

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389916
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	giacimento in cavità naturale
OGT - Tipologia/altre specifiche	frequentazione antropica, arte parietale
OGN - Denominazione/titolo	Grotta dei Cervi
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Otranto
LCI - Indirizzo	S.P. 87, 73028 - Porto Badisco
PVL - Toponimo/località	Porto Badisco
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.484561423
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.082524840
GPB - BASE CARTOGRAFICA	

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/us64stjVtVzRXoYS7
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Paleolitico-Età del Bronzo
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	<p>La grotta si configura come un complesso sistema carsico che consta di cinque cavità che introducono, attraverso cunicoli sotterranei, a quattro corridoi che raggiungono una profondità massima di 28 metri dall'attuale piano di campagna. Ai quattro corridoi, che si diramano ciascuno in più direzioni per circa 200 metri con percorsi in alcuni punti particolarmente difficoltosi e stretti e con altezza compresa tra 1 e 5 metri, si accede tramite cinque ingressi (indicati con le lettere A-B-C-D-E). "</p>
DES - Descrizione del bene	<p>A Nord dell'insenatura di Porto Badisco, nelle formazioni calcarenitiche oligoceniche, si sviluppa la Grotta dei Cervi, scoperta nel 1970 dal gruppo speleologico salentino "Pasquale De Lorentiis" di Maglie, oggetto di scavi nel 1970-71, nel 1975, nel corso degli anni ottanta e novanta del secolo scorso e di studi multidisciplinari condotti tra il 2015 e il 2019 e finalizzati a comprendere il ruolo che questo luogo assunse per le comunità preistoriche e protostoriche stanziate in Italia sud-orientale. La grotta si configura come un complesso sistema carsico che consta di cinque cavità che introducono, attraverso cunicoli sotterranei, a quattro corridoi che raggiungono una profondità massima di 28 metri dall'attuale piano di campagna. Ai quattro corridoi, che si diramano ciascuno in più direzioni per circa 200 metri con percorsi in alcuni punti particolarmente difficoltosi e stretti e con altezza compresa tra 1 e 5 metri, si accede tramite cinque ingressi (indicati con le lettere A-B-C-D-E). La più antica occupazione umana della grotta si colloca nel corso del Paleolitico superiore, come suggeriscono le datazioni effettuate su alcuni campioni faunistici della Cavità di ingresso B comprese tra 33.000 e 10.000 anni fa, e i manufatti in pietra, i resti di pasto e alcuni supporti in pietra incisi e dipinti riferibili al Paleolitico Superiore e Mesolitico rinvenuti nelle Cavità di ingresso A e D. Alla fase post-paleolitica vengono attribuite le pitture più antiche, quelle in rosso. Esse si concentrano in un'area del secondo corridoio e sono state eseguite con l'ocra, un pigmento colorante ampiamente impiegato a partire dal Paleolitico. La frequentazione successiva si inquadra a partire da un momento antico del Neolitico, quando intorno al 5.800 a.C., la grotta divenne sede di ceremonie religiose alle quali parteciparono, probabilmente, non solo le comunità stanziate nel territorio ma anche altre provenienti da lontano, come dimostrano manufatti che richiamano produzioni documentate in altre regioni del Mediterraneo e materie prime le cui fonti sono presenti in Italia centrale, settentrionale e nell'Adriatico orientale (bitume albanese, pietra verde alpina, ossidiana liparota, cinabro forse di provenienza toscana). Allo stato attuale delle ricerche si stima che alcune delle cavità di ingresso al complesso carsico, note come A e D, cui si aggiunge il cunicolo N che immette nel primo corridoio delle pitture, rimasero in uso per tutto il Neolitico (VI-V millennio a.C.), nel corso dell'età del Rame (IV-III millennio a.C.) e dell'età del Bronzo (II millennio a.C.). Altre cavità di ingresso del</p>

complesso ipogeo furono invece adoperate per un periodo di tempo limitato, come nel caso della Cavità E, che risulta obliterata già nel III millennio a.C. A testimonianza dei riti praticati nella Grotta dei Cervi sono focolari, deposizioni di vasi all'interno di buche, offerte animali e di grano carbonizzato, di macine, ornamenti e utensili realizzati in diversi tipi di materiale (osso, pietra, ceramica), talvolta in materie prime esogene. È possibile che all'interno della grotta si praticassero riti di carattere propiziatorio per la fertilità della terra e di tipo iniziatico e di passaggio all'età adulta e che a questo fine i suoi più antichi frequentatori predisposero dei percorsi ceremoniali, costruendo muretti in pietra a secco e terrapieni, modellando gradini nella roccia per accogliere i partecipanti al rito e condurli agli spazi più bui e nascosti in cui avrebbero avuto luogo le ceremonie. A suggerire la funzione cultuale della cavità fu, tuttavia, già dal momento della sua scoperta, lo straordinario apparato iconografico: si tratta di pittogrammi dipinti in bruno, per realizzare i quali fu adoperato il guano di pipistrello, interpretate dall'archeologo P. Graziosi come raffigurazioni realistiche e astratte. Tra le prime si riconoscono scene di caccia al cervo con arcieri accompagnati da cani, mentre tra le seconde i motivi astratti. Si tratta, per citarne alcuni, di linee, motivi a S, spiraliformi, cruciformi, collettivi antropomorfi. La notevole somiglianza tra alcuni dei motivi astratti e quelli che compaiono sulle ceramiche dipinte in stile Masseria La Quercia e in stile Serra d'Alto, queste ultime abbondantemente rinvenute all'interno del complesso sotterraneo, ha permesso agli archeologi di inquadrare la gran parte delle pitture tra una fase avanzata del Neolitico antico e un momento recente del Neolitico, ovvero tra metà del VI e metà del V millennio a.C. La Grotta dei Cervi, in alcune fasi, quali ad esempio l'età del Bronzo, fu utilizzata anche a scopo funerario, come documenta una sepoltura munita di corredo e rinvenuta in un cunicolo di collegamento tra le cavità di ingresso D e E. Reperti di età messapica e romana testimoniano, infine, una frequentazione della grotta anche in età storica.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	lunghezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	1500
MISV - Note	lunghezza totale delle gallerie carsiche
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	vincolo diretto ai sensi della L. 1089/1939 artt. 21, 44 del 14/07/1972 - vincolo diretto ai sensi della L. 1089/1939 art. 44 del 14/07/1972
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718186734148
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta dei Cervi, Porto Badisco (Otranto, LE). Ingresso.

DCMK - Nome file	Grotta dei Cervi. Ingresso.JPG
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718187092035
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta dei Cervi, Porto Badisco (Otranto, LE). Pitture parietali.
DCMK - Nome file	Grotta dei Cervi. Pitture parietali..JPG
BIB - Bibliografia/sitografia	Aprile G., Bianco S., Ingravallo E., Muntoni I.M., Tiberi I., La Grotta dei Cervi di Porto Badisco. Gli scavi Lo Porto 1970-71, in Rivista di Scienze Preistoriche LXVII, Firenze 2017, pp. 59-110.
BIB - Bibliografia/sitografia	Aprile G., Calcagnile L., De Grossi Mazzorin J., Minniti C., Montefinese R., Quarta G., Tiberi I., Concerning the extinction of the wild horse in Italy and the newly introduction as domesticate: recent evidence from Grotta dei Cervi -Porto Badisco (Otranto, south Italy), in IMEKO, International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage, Ottobre 23-25, Lecce 2017, pp. 12-15.
BIB - Bibliografia/sitografia	Aprile G., Potenza A., Tiberi I., Grotta dei Cervi, un santuario della Preistoria del Mediterraneo, in Proceedings of XXVIII Valcamonica Symposium, 28-31 ottobre 2021, Valcamonica 2021, pp. 39-45.
BIB - Bibliografia/sitografia	Graziosi P., Le pitture preistoriche della Grotta di Porto Badisco. Grotta dei Cervi, Firenze 1980.
BIB - Bibliografia/sitografia	Graziosi P., Le pitture di Porto Badisco. Qualche osservazione preliminare, in Atti della XIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 13-16 ottobre 1970, Firenze 1972, pp. 15-26.
BIB - Bibliografia/sitografia	Ingravallo E., The Grotta dei Cervi (Otranto - Lecce), in Documenta Praehistorica, 34, Lubiana 2007, pp. 215-219.
BIB - Bibliografia/sitografia	Ingravallo E., Aprile G., Tiberi I., La Grotta dei Cervi e la preistoria nel Salento, Manni Editori, Lecce 2019.
BIB - Bibliografia/sitografia	Potenza A., L'industria su materia dura di origine animale proveniente dalla Grotta dei Cervi di Porto Badisco (Otranto – LE). Scavi 1970-1971, Oxford 2019.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tiberi I., Culti e pratiche rituali nel Mediterraneo dal Neolitico all'età del Bronzo: Grotta dei Cervi e Grotta delle Veneri, due monumenti del Sud-Est peninsulare, Tesi di Dottorato in Scienze del Patrimonio Culturale, XXIX Ciclo, Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Lecce 2017.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tiberi I., Grotta dei Cervi a Porto Badisco. Un santuario per le genti del Mediterraneo (Scavi Lo Porto 1970-71), Collana Millenni. Studi di Archeologia preistorica, 19, Museo e Istituto fiorentino di preistoria “Paolo Graziosi”, Firenze.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Sammarco, Mariangela (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.